

riodo e che implica la messa in ombra dei motivi drammatici che hanno separato per cinquant'anni —:

quali passi intenda muovere il Governo affinché analogo disponibilità di togliere la rete venga espressa dal nostro Paese, in modo che il 1° maggio del 2004 sia anche per Gorizia e per la regione Friuli Venezia Giulia il primo giorno senza più il « muro ». (3-02325)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in data 31 ottobre 2001 è stata stipulata una transazione tra Stato e Montedison SPA « A tacitazione della pretesa risarcitoria del danno ambientale ai sensi dell'articolo 18 della legge 349/1986 »;

per raggiungere tale finalità Montedison assumeva « irrevocabilmente, incondizionatamente e irripetibilmente nei confronti dello Stato l'obbligo di mettere a disposizione... » 525 miliardi di vecchie lire, al fine di realizzare 10 interventi « sulla base della più precisa descrizione contenuta nelle allegate Schede degli interventi a Venezia-Porto Marghera e nella relativa relazione illustrativa redatte dal Magistrato alle Acque-Consorzio Venezia Nuova concessionario »;

tali interventi permetterebbero di mettere in sicurezza aree pesantemente inquinate di Porto Marghera impedendo lo sversamento nella Laguna di Venezia di materie tossiche e nocive, oltreché permettendo la rimozione dal fondo dei canali di fanghi pesantemente inquinati;

tale somma è stata imputata al ministero dell'ambiente e tutela del territorio attraverso la legge finanziaria per l'anno 2002;

la transazione prevede che: è data facoltà all'Amministrazione Statale di imputare in tutto o in parte tale somma all'eventuale maggiore costo degli interventi in precedenza elencati » e che « la medesima somma potrà incrementarsi delle eventuali differenze tra gli importi massimi di ciascun intervento e i minimi costi effettivamente sostenuti per la loro esecuzione ovvero per la mancata esecuzione di alcuni degli interventi elencati dal presente articolo »;

la modalità di liquidazione della somma era così definita: « Montedison SPA si obbliga ad accreditare di volta in volta...entro il termine improrogabile di 20 giorni dalla richiesta conseguente alla definitiva approvazione di ogni singolo progetto esecutivo relativo a ciascun intervento o anche solo ad ogni singolo stralcio di esso, tutto l'importo necessario al finanziamento dell'intervento cui si riferisca il progetto esecutivo approvato o il relativo stralcio, al fine di consentire al Magistrato alle Acque di Venezia di procedere all'affidamento delle opere in concessione o con gare d'appalto... »;

conseguentemente alla stipula di tale transazione « il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministero dell'Ambiente » ritirarono la costituzione in parte civile nei confronti della Montedison al processo per i danni ambientali alla Laguna di Venezia nonché a danno nei confronti degli operai e dei cittadini di Marghera, causati dalle attività industriali del Petrolchimico —:

quali opere, tra le 10 indicate dall'accordo tra lo Stato e la Montedison, siano state progettate e/o eseguite fino ad ora;

conseguentemente, quali cifre la Montedison abbia provveduto a versare allo Stato in ottemperanza a quanto previsto dall'accordo in oggetto.

(2-00768) « Vianello, Agostini, Albonetti, Bandoli, Benvenuto, Bogi,

Burlando, Carboni, Carli, Chianale, Crisci, Dameri, De Brasi, Di Serio D'Antona, Fluvi, Gambini, Giulietti, Leoni, Lucà, Lulli, Luongo, Magnolfi, Mariotti, Marone, Mazzarello, Nigra, Oliverio, Raffaldini, Sabattini, Susini, Zunino, Abbondanzieri, Cazzaro, Duca, Fumagalli, Giacco, Grandi, Grignaffini, Innocenti, Lumia, Martella, Panattoni, Piglionica, Rognoni, Rotundo, Ruzzante, Vigni, Zanotti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il presidente « designato » del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, avvocato Marcello Feola, ha dichiarato su articoli di stampa che « secondo voci ministeriali che hanno verificato inadempienze, numerosissime irregolarità addirittura al limite del codice penale »... « che in questi mesi al Parco c'è stato un commissario che ha verificato l'attività amministrativa, e mi pare che l'esito sia quello di aver riscontrato numerose irregolarità, per cui non si esclude nemmeno un commissariamento sanzionatorio nei confronti di Tarallo » —:

se il commissario *pro tempore*, dottor Aldo Cosentino abbia prodotto al ministero una relazione sull'attività svolta;

se corrisponda al vero quanto affermato dal presidente designato avvocato Marcello Feola;

per quali motivi, ove tale notizia corrispondesse al vero, il Parlamento e l'Autorità giudiziaria non siano stati informati circa l'esistenza ed i contenuti della predetta relazione. (4-06408)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 21 maggio 2003 è stata aperta, dal pubblico ministero Felice Casson, un'inchiesta a carico di alcuni dirigenti del depuratore Vesta di Fusina per lo smaltimento di fanghi tossici e nocivi;

il 19 novembre 2002, gli uomini del corpo forestale dello Stato hanno effettuato 19 campionamenti: 18 su acque di scarico e una su fanghi da depurazione prelevati da un cumulo stoccato all'interno dell'impianto Vesta di Fusina, in seguito ad una segnalazione del Magistrato alle acque che aveva riscontrato una forte presenza di diossine nelle acque di scarico in laguna del depuratore. Dalle analisi è emerso che i fanghi presentavano elevate concentrazioni di inquinanti tossici, in particolare policlorobifenili (Pbc), in quantità pari a 2964 microgrammi per chilo, e diossine (Pcdd/pcdf), in quantità pari a 333 nanogrammi di tossicità;

sembra, infatti, che il depuratore Vesta Spa di Fusina pur essendo attrezzato solo per il trattamento delle acque reflue di origine civile, tratti anche quelle di origine industriale, provenienti dal polo di Marghera, dagli autospurghi e dal consorzio del mirese dove caricano anche industrie che lavorano rifiuti tossico-nocivi;

i fanghi tossici risultanti dal processo di depurazione sono poi stati venduti come fertilizzanti entrando nel ciclo alimentare e trasformando i campi in terreni da bonificare;

nell'indagine è stato consultato anche l'Istituto Superiore di Sanità, che ha segnalato gravi rischi, con effetti sulla catena alimentare, dai prodotti vegetali a quelli animali, compreso il latte, dato che le diossine sono bioaccumulabili —:

se non ritenga che sia opportuno estendere i controlli sui depuratori, attraverso le modalità previste dalla legge, per verificare se il problema riscontrato a Venezia sia esteso anche in altri territori;

se non ritenga opportuno intensificare e rendere costanti e sistematiche le attività di ispezione e di indagine al fine di contrastare le sempre più diffuse illegalità ambientali con particolare riguardo al traffico di rifiuti e agli spargimenti illegali di fanghi e sostanze inquinanti sul territorio e sui suoli agricoli che inevitabilmente finiscono per entrare nel ciclo alimentare;

se non ritenga doveroso adoperarsi per introdurre nel codice penale i delitti contro l'ambiente per le fattispecie più gravi, così come previsto dalla direttiva della Commissione europea e dalla decisione quadro del Consiglio d'Europa in via d'approvazione;

se non ritenga opportuno rafforzare le strutture impegnate nelle attività d'indagine, a cominciare dalla Sezione operativa centrale del Comando tutela ambiente dell'Arma dei carabinieri, e dei nuclei investigativi del Corpo forestale dello Stato. (4-06410)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

RUSCONI, RUGGERI, DUILIO e DELBONO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

negli scorsi giorni la Camera dei deputati ha approvato la conversione del decreto-legge per arrestare la violenza negli stadi;

in tale occasione il Governo ha dichiarato che il 43 per cento degli stadi non risponde a condizioni di sicurezza e che la percentuale sale a dismisura per le strutture dei campionati minori;

l'istituto del credito sportivo non sembra incontrare il favore degli enti locali, già gravati da altri mutui e con vincoli finanziari noti;

i contributi a fondo perduto di regioni e province per le strutture sportive sono carenti e in progressivo calo —:

quali interventi, risorse e finanziamenti siano previsti per gli enti locali e le società sportive, in coerenza con l'articolo 90 della legge finanziaria per il 2003, per poter permettere in tempi brevi ristrutturazioni urgenti e indifferibili delle strutture sportive. (3-02320)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il porto d'armi viene rilasciato dalla Prefettura in seguito alla presentazione di una serie di documenti, tra cui un certificato sanitario personale rilasciato dalla Asl o dal medico autorizzato;

il richiedente deve dimostrare il bisogno di circolare armato;

il certificato ha durata complessiva di cinque anni;

l'Autorità di Pubblica Sicurezza dispone di un ampio potere di apprezzamento discrezionale;

il decreto ministeriale 28 aprile 1998 all'articolo 2 comma 5 stabilisce, per il rilascio dell'autorizzazione al porto d'armi per uso difesa personale, che i soggetti richiedenti siano privi di disturbi mentali, di personalità o comportamentali. In particolare, non deve riscontrarsi dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope e da alcool. Costituisce altresì causa di non idoneità l'assunzione anche occasionale di sostanze stupefacenti e l'abuso di alcool e/o psicofarmaci —:

se non si reputi necessario assumere le opportune iniziative volte a, alla luce dei drammatici fatti di sangue di questi giorni